

L'INDAGINE Tragedia sfiorata in centro, al vaglio la posizione del guidatore dello scooter

Innocente ferito nella movida, una lite dietro le tre pistolettate

Giuseppe Muscariello si costituisce: «Ho sparato per guadagnarmi la fuga»

DI **LUIGI SANNINO**

NAPOLI. Ha confessato di aver sparato in via San Sebastiano nella notte tra venerdì e sabato, ma non per una stesa. Giuseppe Muscariello è apparso dispiaciuto davanti al pm Cristina Curatoli e al dirigente della Squadra mobile della questura, Mario Grassia. «È vero, sono stato io», ha detto. «Ho litigato con un ragazzo in un bar e lui mi stava inseguendo con amici suoi per picchiarmi. Così, ho preso la pistola sparando in aria per guadagnarmi la fuga. Solo la mattina dopo da internet ho saputo che avevo ferito un innocente. Mi dispiace molto».

Si chiama Giuseppe Muscariello, ha 19enne e abita nel rione Sanità l'autore dello sparo che tra venerdì e sabato in via San Sebastiano, in pieno centro storico, ha ferito per errore un barista incensurato in quel momento fuori servizio. Uno dei tre proiettili calibro 9x21 esplosi, centrando lo spigolo di un muro di un palazzo, è rimbalzato sul braccio di Germano Saponara, 33enne di Altavilla Salentina che lavora a Napoli, ancora ricoverato in ospedale per alcuni frammenti di proiettili che hanno preso il polmone. Non è in pericolo di vita, fortunatamente. L'ennesima notte di movida insanguinata è partita dal solito sguardo di troppo. Giuseppe Muscariello avrebbe reagito a una provocazione nel bar, subendo anche due schiaffi, e sarebbe corso fuori per mettersi in salvo. In que-



— Nella foto controlli in piazza Bellini, epicentro della movida del centro storico di Napoli

stura domenica sera, accompagnato e consigliato a presentarsi dall'avvocato Carla Maruzzelli, ha confessato davanti al pm Cristina Curatoli e al dirigente della Squadra mobile Mario Grassia, spiegando il movente del raid armato. Ma non ha fatto il nome dell'amico che guidava lo scooter su cui viaggiava da passeggero: «Non sapeva che fossi armato».

Gli investigatori della sezione Omicidi erano già risaliti a lui at-

traverso le immagini della videosorveglianza e la targa del motorino, ricostruendo la dinamica della vicenda che combacia con il racconto dell'indagato. Giuseppe Muscariello stava trascorrendo la nottata con un amico e mentre quest'ultimo lo aspettava sullo scooter in strada, è entrato nel locale in cui è scoppiato. È uscito di corsa ed è risalito sul mezzo che è partito a tutta velocità in direzione di piazza Bellini. Poco più

avanti ha estratto una pistola, facendo fuoco più volte. A terra la polizia ha trovato tre bossoli calibro 9x21, sequestrati, e tracce di sangue.

Fidanzato con una 17enne incinta, Giuseppe Muscariello è figlio di persone incensurate, ha una denuncia a carico per furto ma nessun collegamento con la malavita organizzata del centro storico di Napoli. Fino a poco tempo fa lavorava con il padre nel porto di

Napoli. Il reato commesso l'altra notte non è stato ancora qualificato relativamente al ferimento di Germano Saponara mentre è sicuro che il 19enne risponderà di porto e detenzione di arma da fuoco. Adesso è detenuto nel carcere di Poggioreale in attesa dell'udienza di convalida davanti al gip. Nel frattempo vanno avanti le indagini per identificare l'amico e chiarire la sua posizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Figli allontanati, la denuncia di due genitori

Ricorso contro il provvedimento del tribunale minorile: «Misura abnorme, questa è un'ingiustizia»

NAPOLI. Per il tribunale per i Minorenni l'ambiente familiare in cui vivono due fratelli, una femmina e un maschio è "pregiudizievole" e di conseguenza la giudice delegato ha sospeso la responsabilità genitoriale a una coppia dell'area flegrea di Napoli, disponendo per i ragazzi il collocamento in una struttura.

Il provvedimento è stato notificato ai destinatari pochi giorni fa e l'allontanamento della 16enne e dell'11enne è stato già effettuato. Ora toccherà all'avvocato Umberto Di Gennaro, che rappresenta i genitori, dimostrare ciò che questi ultimi sostengono in pochi concetti: «Abbiamo fatto il possibile, stiamo subendo un'ingiustizia». Per un padre e una madre è sempre uno choc doversi allontanare dai figli. Per il legale il provvedimento del tribunale è "abnorme" rispetto alla situazione reale.

La vicenda è cominciata tre anni fa e dopo una serie di accertamenti il pubblico ministero e la curatrice speciale hanno formulato i loro pareri al giudice e si è arrivati a una prima conclusione, contro cui è ammesso ricorso già presentato dall'avvocato: la sospensione della responsabilità genitoriale. In sostanza, la figlia più grande trascorrerebbe "il suo tempo a casa oziando", c'è scritto nel provvedimento di sospensione, rifiutandosi di frequentare corsi di formazione professionali. Mentre il più piccolo, inserito in un progetto educativo territoriale, "vi ha partecipato in maniera irregolare e lo ha infine interrotto senza alcun preavviso, neanche da parte dei genitori". Quanto a questi ultimi, avrebbero mostrato "scarsa consapevolezza delle problematiche dei figli e scarsa aderenza alle indicazioni dei servizi sociali". Nel



ricorso dei genitori invece si mette in evidenza come la 16enne abbia frequentato e concluso la scuola dell'obbligo mentre il fratello presenterebbe problematiche in corso di risoluzione. Inoltre si fa come il tribunale abbia deciso il collocamento in comunità, una misura di "massima invasività, pur in presenza della disponibilità dei nonni materni ad accogliere i ragazzi. Perciò, la misura adottata dal giudice viene definita "sproporzionata e con difetto di motivazione".

AA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESO UN 37ENNE, CACCIA APERTA AL COMPLICE Commerciante pestato a sangue, rapinatore fermato alla Maddalena

NAPOLI. Momenti di forte tensione alla Maddalena, storico mercato a due passi da piazza Garibaldi. È qui che domenica mattina gli agenti del commissariato Vicaria-Mercato, durante il servizio di controllo del territorio, nel transitare in via Pasquale Stanislao Mancini, hanno notato un 37enne pakistano con fare circospetto e, pertanto, hanno proceduto al controllo.

L'intuito investigativo dei poliziotti ha trovato positivo riscontro poiché, in quei frangenti, sono stati avvicinati dai proprietari di un esercizio commerciale della strada, i quali hanno raccontato che l'uomo, poco prima, in compagnia di un altro soggetto, li aveva aggrediti fisicamente nel tentativo di impossessarsi dell'incasso. Per questo motivo, il mavivente è stato tratto in arresto dal personale operante. Al vaglio le telecamere di sicurezza della zona per cercare di risalire al complice e capire se i due si siano resi protagonisti anche di altri episodi.

